

### **Università, cari studenti aprite gli occhi**

Il dito nella piaga. Oggi chi si rivolta contro i "signori dell'Università"? Facilmente i tagli di Berlusconi non hanno scopi moralizzatori, ma inviterei gli studenti a riflettere e ad aprire gli occhi. Sono mai insorti - anche quelli di Udine - contro sistemi d'elezione rettorali nelle mani esclusive del corpo docenti? Hanno mai ri-

flettuto su questo: loro, il Terzo Stato degli atenei, quello che paga e non conta nulla? E quanto accettano, quotidianamente, di ridursi a plebe universitaria governata da un "patriziato" inchiodato alle cattedre? Sono questi gli eredi degli studenti che governavano, nel Medioevo, a Bologna, la prima Università del mondo? Detto con affetto e con tanta rabbia.

Innanzitutto il problema dei fondi riguarda chi li gestisce e chi ha buoni motivi per sperare di usufruirne. Riconosciuto questo, si possono fare i grandi discorsi sull'importanza di sostenere ricerca e didattica e sul debito sostegno all'università pubblica. Discorsi certamente sui quali è legittimo e anche condivisibile concordare. Un invito, quindi, non a demordere ma a tenere conto di certi aspetti.

**Alberto Travain**  
*coordinatore Movimento  
Civico Culturale  
Alpino-Adriatico Fogolâr Civic*